

PIANI POLIENNALI 2019 /2023

PREMESSA

In ottemperanza all'art.31 della L.R. 26/93 e successive modifiche il comitato di gestione dell'ambito territoriale di caccia Olgiatese, di seguito per brevità denominato CDG, redige i Piani Poliennali che saranno inviati all'ufficio caccia UTR INSUBRIA.

Obiettivi generali dei piani poliennali per le specie di interesse venatorio

lepre: miglioramento delle strategie di censimento; verifica degli animali abbattuti, con miglioramento delle metodologie di raccolta dei dati biometrici, in particolare con l'utilizzo di schede da consegnarsi. Si valuterà anche la possibilità di richiedere la consegna della zampa; attuazione mirata di interventi di miglioramento ambientale, al fine di favorire la connessione tra aree diverse e la presenza di siti di rifugio. Quanto alle immissioni le stesse verranno programmate in coerenza con i risultati dei censimenti.

Beccaccia: si valuterà la possibilità di organizzare la raccolta dell'ala per fini di studio e si valuteranno interventi di miglioramento ambientale.

Avifauna ripopolabile: identificazione dei punti di rilascio, con rispetto delle aree di interesse comunitario (SIC); individuazione di aree idonee, nella zona a maggior vocazionalità, dove procedere alla costituzione di nuclei autosufficienti di Starna, il più possibile simili alla sottospecie autoctona; identificazione di aree idonee dove implementare una gestione corretta del fagiano, attraverso censimenti; confinamento nelle aree maggiormente antropizzate degli eventuali ripopolamenti "pronta caccia". Quanto alle immissioni le stesse verranno programmate in coerenza con i cui risultati dei censimenti.

PIANO FAUNISTICO VENATORIO E MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Le iniziative che il CDG assumerà sono mirate soprattutto alla gestione dell'ambiente in modo da favorire la presenza delle diverse specie faunistiche ed ottenere come obiettivi l'aumento delle popolazioni naturali, la riduzione delle immissioni di selvaggina da allevamento e in generale la riduzione dei lanci pronta caccia, privilegiando la qualità genetica e sanitaria della selvaggina immessa.

A tal fine si dovranno attuare:

1. Interventi volti ad incrementare la disponibilità alimentare (semina colture, piantumazione alberi etc.) che il CDG intende promuovere in collaborazione con gli agricoltori presenti sul territorio.
2. Interventi volti ad aumentare la disponibilità idrica.
3. Interventi che prevedano il foraggiamento artificiale in particolari momenti di criticità stagionali.
4. Interventi di tipo strutturale (parchetti o voliere etc.) atte alla produzione, allevamento e adattamento per il rilascio in libertà.
5. Individuazione di zone a protezione speciale per specie la cui gestione sarà orientata ad un mantenimento/aumento della popolazione.

Gli interventi saranno programmati per più anni, al termine di ogni anno il CDG effettuerà una valutazione per eventuali variazioni degli obiettivi prefissati.

SUDDIVISIONE DELL'ATC

L'ATC era suddiviso in quattro zone, in coerenza con la decisione assunta dal CDG. le zone vengono ridotte a due. In ogni zona opera una commissione, che deve attenersi strettamente all'atto costitutivo (allegato) delle stesse, redatto in collaborazione e approvato dal CDG. In ogni settore opera un coordinatore sotto la guida, il controllo e le direttive del presidente di zona che riferirà, essendone membro al CDG e al presidente dell'ATC durante le riunioni

MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle popolazioni selvatiche cacciabili, dovrà essere la priorità per il CDG e di conseguenza dei cacciatori. Verrà data particolare attenzione alle specie oggetto di prelievo venatorio quale la **lepre**, il **fagiano**, la **starna**, la **volpe**. Vista l'attuale situazione si prevedono interventi mirati al fine di ottenere la formazione di alcuni nuclei stabili. I risultati dei monitoraggi, devono essere inoltrati con celerità al CDG per le valutazioni del caso. Il CDG per la realizzazione dei monitoraggi dovrà fornire agli operatori, carte topografiche e schede di rilevamento unificate.

La metodologia da applicare dovrà prevedere:

- le specie da monitorare,
- suddivisione delle aree da censire,
- i metodi ed i periodi di censimento,
- valutazione dei dati ricavati per un corretto prelievo.

PRELIEVI

Il CDG indica annualmente i piani di prelievo di ogni specie cacciabile (numero capi per cacciatore, periodi,) da trasmettere all'UTR per l'inserimento nel Calendario Venatorio Provinciale. Nel nostro ATC è obbligatorio procedere alla consegna della scheda per ogni capo di lepre comune abbattuto, da consegnare entro 48 ore dalla cattura all'ATC unitamente alla cartolina di prelievo debitamente compilata in tutte le sue parti. Il prelievo della lepre verrà stabilito di anno in anno in base ai censimenti tardo estivi e primaverili.

LEPRE COMUNE

Per questa specie gli esemplari presenti, reintegrati annualmente con soggetti adulti di diverse provenienze, non si sono mai azzerati completamente, ma negli ultimi anni si è assistito ad un calo drastico della popolazione. Riveste quindi di notevole importanza monitorare la consistenza della popolazione con censimenti periodici.

OBIETTIVO:

- evitare l'azzeramento annuale dei popolamenti, con la formazione di uno stock permanente,
- concentrare i ripopolamenti negli habitat migliori, in modo che in primavera risulti una densità minima di 5 capi/Km²,
- impostare il prelievo esclusivamente su piani di abbattimento, basati su stime realistiche delle consistenze primaverili e del successo riproduttivo,
- ottenere la collaborazione dei cacciatori nelle operazioni di monitoraggio annuale delle consistenze e nel miglioramento ambientale,

- pervenire ad un esercizio venatorio più soddisfacente per i praticanti questa forma di caccia, tendendo ad un più equilibrato rapporto tra la produttività del territorio e numero di coloro che ne usufruiscono,
- individuazione dell'habitat idoneo alla specie per azioni di ripopolamenti.

Allo scopo di effettuare una corretta gestione conservazionistica si dovrà attuare una serie di interventi mirati:

- il rapporto giovani/adulti deve essere individuato con la consegna obbligatoria della scheda con le modalità già descritte
- attuazione di strategie di ripristini ambientali con il coinvolgimento delle associazioni di agricoltori, per l'individuazione di terreni idonei alla specie ed il relativo rimborso economico, e la limitazione di certe pratiche agricole dannose alla fauna selvatica,
- in base alle esigenze ed alla disponibilità economica, si valuterà la possibilità di collaborazione con un tecnico faunistico di provate capacità,
- individuazione di aree da destinare a ripopolamento e cattura,
- evitare il rischio di inquinamento genetico, derivante dall'introduzione di diverse sottospecie alloctone, o di allevamento nelle aree in cui si ha una presenza, seppur minima, di popolazione autoctona,
- scegliere i fornitori che a parità di condizioni economiche e qualità della selvaggina riducano per quanto possibile stress e mortalità da viaggio,
- vincolare per più anni la collaborazione, dopo stesura di capitolato da parte del CDG, con un unico fornitore qualificato. ma con possibilità di rescindere il contratto qualora venisse meno la condizione di qualità della fornitura, ad insindacabile giudizio del CDG.

LEPRE

Metodi di monitoraggio:

Un censimento sarà effettuato dopo una settimana dal termine del piano di prelievo, per valutare le residue consistenze ed un altro nel mese di maggio, prima della ripresa vegetativa, per valutare le perdite invernali. Altri due in periodo ed in date prestabilite nei mesi coincidenti con la nascita dei piccoli, presumibilmente nei mesi di giugno e luglio.

Per l'effettuazione dei censimenti si opterebbe per aree campione (sentiti i coordinatori di zona) con percorsi notturni da autovettura e l'utilizzo di fari, con percorsi diurni e l'utilizzo di cane da seguita tenuto al guinzaglio e rilevamento a vista, previa autorizzazione UTR.

- Censimenti notturni con fari alogeno da auto, alla velocità massima di 10 km/h, su percorsi lineari, da ripetere con intervallo di 2 ore circa, e di contenuto kilometraggio, nei mesi di Febbraio e Marzo e da ripetere in Agosto / Settembre. Sarebbe auspicabile un ulteriore censimento autunnale durante la stagione venatoria.
- Conteggio mediante rilevamento dei segni di presenza (pellets) su percorso lineare, da effettuare almeno una volta all'anno in ore diurne.
- Rilevamento su carte topografiche in scala 1:10.000 o su gps apposito da consegnare al CDG per valutazione popolazione negli anni.

RIPOPOLAMENTI

Il ripopolamento, con le immissioni di fagiani e starne deve tradursi, in sede di programmazione dell'attività venatoria, nell'individuazione di aree ove queste iniziative possano comportare un rischio ridotto per la fauna stanziale e per le altre componenti ambientali.

Il CDG, sentito il parere dei due coordinatori di zona, procederà al ripopolamento, nella stagione invernale con capi adulti, nella tarda primavera o inizio estate con giovani leprotti di età variabile tra i 60 ed i 90 giorni già ambientati in appositi recinti per almeno 15 gg.

A questo proposito è intenzione del CDG. promuovere iniziative per l'ambientamento e/o la produzione di leprotti.

MODALITA' DI IMMISSIONE

La liberazione delle lepri deve avvenire nel corso della stessa giornata di cattura, preferibilmente di giorno e comunque prima di due (2) ore dal tramonto, evitando l'immissione di esemplari isolati, preferendo interventi a gruppi di 2-3 coppie a seconda dei siti di rilascio, con sex ratio di un maschio e due femmine il rilascio terrà conto comunque degli esemplari catturati. Distanti da centri abitati o da vie di comunicazione e in zone indicate dal CDG per la realizzazione dei programmi di ripopolamento prefissati. Il numero effettivo dei rilasci, in zona, verrà stabilito dal CDG.

FAGIANO

Attualmente per questa specie ci si affida a soggetti pronta – caccia che vengono immessi durante la stagione venatoria. Questa prassi, ancora radicata sul territorio, ha una sua realtà tanto che una repentina eliminazione risulterebbe impossibile e non realistica. Gli indirizzi scelti, sono quelli di ridurre gradualmente le immissioni di soggetti pronta caccia.

Verranno investite risorse per rilasciare individui più consoni alla vita selvatica in primavera, liberando dei riproduttori integri in numero adeguato (circa 500 capi), tenendo presente che i nuclei dovranno rispettare la consistenza di **un maschio ogni 3/5 femmine**. Le zone di rilascio dei riproduttori, affinché nel futuro si possano avere a disposizione delle popolazioni veramente selvatiche sulle quali effettuare delle catture di soggetti da immettere in zone di caccia dovranno essere le più vocate per la specie

I metodi di monitoraggio:

- 1. Conteggio primaverile al canto ed a vista.**
Il periodo più indicato è tra metà aprile a metà maggio, dall'alba alle 9.00 ed alla sera non prima delle 17.00 con frequenza annuale.
- 2. Conteggio estivo a vista su percorso lineare**
Periodo fine agosto primi settembre con automezzo dall'alba fino alle 9.00 e nel pomeriggio 18.00 fino all'imbrunire. Necessario almeno 5 passaggi nelle stesse aree.
- 3. Conteggio mediante battuta.**
Zone campione in periodo di marzo, dopo il 15, sino a fine mese, a mattina inoltrata.

STARNA

Verranno rilasciati tra il mese di giugno e luglio gruppi di almeno 30 soggetti di età compresa tra 80 e 100 giorni. I luoghi di rilascio dei gruppi che avverrà tra il mese di giugno e i primi giorni di luglio, sarà individuato dal presidente dell'ATC. I luoghi proposti saranno visitati da un'apposita

commissione formata da componenti del CDG e dal coordinatore di zona per constatare che l'ambiente sia idoneo al rilascio della selvaggina in questione. Per ogni annata venatoria è previsto un rilascio di 400/1000 capi totali. I ripopolamenti delle starnie verranno effettuati nelle zone basse dell'ATC (zona 2) essendo l'ambiente di pianura coltivato a cereali intervallati da frumento, prati, granturcheti e gronde boschive.

Metodi di monitoraggio:

- 1. Conteggio primaverile con richiamo acustico.**
Periodo marzo aprile all'alba ed all'imbrunire, azionando il richiamo per un minuto seguito da tre minuti di ascolto in punti precedentemente individuati e con rilevatori posizionati. Durata 30 minuti.
- 2. Conteggio tardo estivo con cani da ferma.**
Su superficie delimitate (200 ha) con ausilio di cane da ferma. Periodo dal 15 agosto al 15 settembre nelle prime ore del mattino e pomeriggio inoltrato.
Frequenza tre ripetizioni ogni anno.
- 3. Conteggio mediante battuta**
Nei periodi di marzo ed aprile, nelle prime 2 ore dopo l'alba e nel pomeriggio inoltrato, con frequenza annuale.

VOLPE.

L'abbattimento della Volpe è spesso occasionale anche se possibile a tutte le categorie di cacciatori. Per tale motivo si ritiene opportuno proporre politiche di censimento per eventuale estensione del prelievo selettivo anche in periodi in cui non è prevista la caccia.

Metodi di monitoraggio:

- 1. Conteggio mediante rilevamento dei segni di presenza su percorso lineare**
Transetti da ripetere stagionalmente in orari diurni.
- 2. Conteggio notturno con sorgenti di luce.**
Dal tramonto con ripetizione di transetti di tre volte.
- 3. Conteggio a vista delle tane attive.**
Nel periodo primaverile in qualsiasi ora della giornata e con frequenza annuale.

Capannine di foraggiamento "POSTARELLE"

Per aumentare le possibilità di sopravvivenza dei riproduttori liberati si dovranno posizionare delle postarelle per il foraggiamento, dotate di mangiatoie e dispensatori di acqua, se mancante in loco. Il foraggiamento deve avvenire per un periodo minimo di 20 giorni, e comunque fino a quando le condizioni ambientali non garantiranno le quantità sufficienti di alimento naturale disponibile.

Il mangime delle postarelle deve essere formato da:

- ° 40% di mais laminato
- ° 50% di frumento tenero
- ° 10% di fioccolato di soia

Questo ultimo componente è utile in quanto anche in condizioni di forte umidità mantiene la sua struttura e quindi è più facilmente utilizzabile dai "fasianidi".

Il mangime, su richiesta sarà fornito dall'ATC.